

130 repliche de Il nome della rosa TEATRO DI RICICLO®

di e con Marco Gobetti



Marco Gobetti evoca, con il suo “Teatro di riciclo”, le 130 repliche de “Il nome della rosa” (regia di Leo Muscato, produz. Teatro Stabile Torino, Teatro Stabile Di Genova, Teatro Stabile del Veneto), lo spettacolo cui prese parte e che andò in scena in molti teatri d’Italia nella stagione 2017/18.

Non si tratta di raccontare tutto ciò che in sei mesi di tournée è successo. Non se ne fa insomma un diario.

Cosa evoca dunque, **il monologo 130 repliche de Il nome della rosa – TEATRO DI RICICLO®?**

«Evoca un filo sottile ma dirimpente, l’ineffabile prezioso: ciò che mai si sarebbe potuto pensare che potesse accadere. Ciò che incredibilmente è avvenuto e, davvero, non si dovrebbe dire. Perché va ben oltre la storia nota, la verità comune. La verità – insieme alla costruzione del falso che la mina – è uno dei temi portanti de “Il nome della rosa” di Umberto Eco: era inevitabile che, incarnandone la vicenda per 130 repliche, nascessero verità indicibili.

Una verità, in particolare. Che porta pesantemente altrove attori e pubblico: che ci precipita in un contemporaneo sconosciuto, dove lo scibile presente contamina misteriosamente quello dell’antica abbazia. E viceversa. Una verità che mai si dovrebbe dire, appunto. Un sacrosanto, chiarissimo scandalo».

Per “teatro di riciclo®” si intende l’azione di un attore tesa a evocare una replica precisa o un insieme di repliche trascorse di uno spettacolo cui abbia preso parte o di cui sia stato spettatore: **la vicenda e le immagini dello spettacolo rivivono, così, profondamente contaminate dalla narrazione dei meccanismi teatrali e di tutto ciò che è riconducibile al rapporto tra attori, spazi e pubblici incontrati.**

Il “riciclo” del teatro già stato non intende essere surrogato del teatro stesso; bensì concentrato rarefatto, essenza che ne sublima la mobile immanenza, la magia: l’“altrove rimanendo”. Travaso di generi, base concreta per l’utopia. Con il “Teatro di riciclo®” si tenta la rivalutazione della natura autentica, magica, sociale e intrinsecamente pedagogica del fatto teatrale: un teatro de-costruito e in costruzione, motore possibile di culture indipendenti, di incontri liberi e di nuove sensibilità ed empatie.

RECENSIONE

Alfonso Cipolla su "la Repubblica", 11/07/2021: «[...] Al Teatro Gobetti, per la stagione Summer Plays del Teatro Stabile, è in scena quel teatro di riciclo inventato da Marco Gobetti con cui ora rievoca (o forse no) le "130 repliche de Il nome della rosa" e la tournée di quel fortunato spettacolo, da lui anche interpretato, tratto dal celebre romanzo di Umberto Eco e prodotto proprio dal TST con lo Stabile di Genova e quello del Veneto nella stagione 2017/18.

Appena seduto in sala ho la conferma di quello che sospettavo da tempo: Marco Gobetti è matto! Completamente matto. Ma matto come lo sono i fool shakespeariani: portatori di apparente devianza in quanto custodi di verità. Marco Gobetti è un poeta e possiede una scrittura teatrale tutta sua, distillata dal continuo rapporto diretto con un pubblico catturato per strada. La sua parola è fiume, è gorgo, è laccio che imbriglia pensieri, li sovverte, li plasma e li offre come un pane salvifico: non per emendare, ma per denunciare. Ogni pretesto è buono, ogni occasione è grimaldello per scardinare sistemi ovattanti.

Marco Gobetti è un visionario e del surreale travestito da spicciola quotidianità fa la sua arma più potente. Era chiaro che non avrebbe raccontato le 130 repliche de "Il nome della rosa", pur di fatto raccontandole, e minuziosamente, ed enumerando dati e fatti inoppugnabili. Ma ogni cosa rimanda ad un'altra, ogni apparenza nasconde altre apparenze e la catena è una catena di sangue, reale, per soddisfare un ego, privato o collettivo poco importa. Grande il teatro di riciclo: teatro "politico" che dalle ceneri di uno spettacolo passato sa cogliere il tizzone per continuare a incendiare. Utopia? Ben venga, se accende speranze! [...]»

https://torino.repubblica.it/.../cipolla_spettatore.../

"130 repliche de Il nome della rosa - Teatro di riciclo®", Teatro Gobetti, Torino, 3 luglio 2021

ORIGINE

L'anteprima di *130 repliche de Il nome della rosa* **TEATRO DI RICICLO®** ha luogo il 10 maggio 2019 presso il *COMAMICI Comité Dante Alighieri de Grenoble*; nel 2020 si perfeziona su strada la drammaturgia, tramite la realizzazione a puntate in piazza Gozzano a Torino, seguita dai debutti della versione integrale a Follonica (Chiostro del Teatro Fonderia Leopolda) e a Torino (San Pietro in Vincoli).

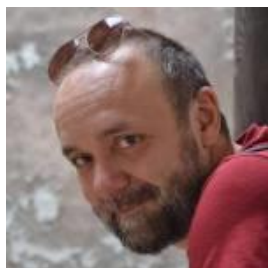
SCHEMA TECNICA

Lo spettacolo è realizzabile ovunque, anche con condizioni di luce preesistenti: dalla strada e dalla piazza, sino alla stanza, alla sala, al teatro piccolo o grande.

Utile disporre – in teatro – di un piazzato luci; e, ovunque, di amplificazione audio (con micr. archetto) adatta alla disposizione del luogo. In scena: un attore. Durata: 80 min.

SIAE

Nello spettacolo non si fa uso di musiche. Il testo *130 repliche de Il nome della rosa* **TEATRO DI RICICLO** di Marco Gobetti è depositato in SIAE sez. DOR con codice opera 942509



MARCO GOBETTI - Drammaturgo, attore e regista attivo dagli anni '90, coniuga da sempre l'attività di prosa nei teatri a quella su strada. A partire dal 2000 inventa il Teatro Stabile di Strada – il primo di una serie di progetti con cui tenta di contaminare il sistema teatrale – e fonda la Compagnia Marco Gobetti.

Nel 2016 e nel 2017 è diretto da Leo Muscato in "Come vi piace" di W. Shakespeare e "Il nome della rosa" da U. Eco, produzioni del Teatro Stabile di Torino. Nel 2019 debutta a Grenoble con "130 repliche de Il nome della rosa – Teatro di riciclo®".

Fra i suoi testi e spettacoli: "Amore assalì il bestiame", "Il pasto", "Voglio un pappagallo – Matthew Smith: il p(r)ezzo della vita di un uomo", "In-Ec-Cesso – Una bomba per cintura", "La memoria non è mai cimitero – I meccanismi della Shoah nella storia dell'uomo", "Cristo muore in fabbrica: è solo un altro incidente", "L'anciové sota sal", "Bestiame etimologico", "1863-1992 | Di Giovanni in oltre – Storia d'Italia e di persone da Giovanni Corrao a Giovanni Falcone", "La tragedia della libertà", "Un carnevale per Sole e Baleno" (premio NdN 2014), "Gli epigoni"; "Lo stagno", "Raccontare la Repubblica – Storia italiana dal 1945 a oggi: sette testi da interpretare a voce", "Tempesta 1944-45 – Nino racconta la Resistenza di Mario Costa", "Gaddus alla guerra Grande – monologo per un attore e un mimo", "Carlo, Ettore, Maria e la repubblica, storia di Italia dal 1945 a oggi".

Fra i progetti: "Lezioni recitate", "I Santi sulla strada", "Dove sono nato non lo so – Una settimana di lettura accampata tra i filari in occasione del centesimo anniversario della nascita di Cesare Pavese", "La vera storia di Hilario Halubras", "Metamorfosi su strada – Lugano, 3 settembre 2011", "Il comico e la vita – Da un saggio del filosofo Carlo Sini nasce una creazione pubblica", "Il pensiero politico: letture integrali in vetrina", "Verranno giorni che non basterà guardare", "Azionate Empatie Urbane®", "Dal Monferrato al mondo passando per l'Etiopia". Fra i progetti più recenti, "Riprendo la storia", "Festa dell'umanità", "teatrosustrada", "strad-rama" e "Teatro di riciclo®".

Oltre che in teatro con Leo Muscato ("Terra dei miracoli", "Io e Matteo", "Romeo & Giulietta – Nati sotto contraria stella", "Come vi piace" e "Il nome della Rosa"), ha lavorato, fra tutti, nel cinema con Giuliano Montaldo (I demoni di San Pietroburgo) e in radio con Sergio Ferrentino e Alberto Gozzi.

LA COMPAGNIA MARCO GOBETTI

Nata nel 2008 per iniziativa di Marco Gobetti, che intese sviluppare e condividere con altri artisti suggestioni, poetica e azione derivanti dal lavoro del decennio precedente, l'Ass. cult. Compagnia Marco Gobetti si caratterizza come luogo di scambio e incontro fra artisti diversi per percorsi ed esperienze: un gruppo eterogeneo, variabile e modulabile a seconda dei progetti intrapresi.

La Compagnia coniuga urgenza, spirito avventuroso e rigore artistico degli attori e mira a suscitare lo stupore del pubblico utilizzando strumenti e atti non canonici ed essenziali. Negli ultimi anni ha sviluppato un'opera tesa a trovare nuove modalità per il racconto orale della storia, che ha dato vita a progetti quali le "Lezioni recitate", "Raccontare la Repubblica" (comprensivo quest'ultimo di un laboratorio storico-teatrale di creazione pubblica per cittadini e dello spettacolo "Carlo, Ettore, Maria e la Repubblica - Storia d'Italia dal 1945 a oggi", tratto dal volume Raccontare la Repubblica); più recente è "Riprendo la storia", nell'ambito del quale è nato lo spettacolo "Gaddus alla Guerra Grande – monologo per un attore e un mimo" (tratto da "Diario di guerra e di prigionia" di C.E. Gadda) e si sono realizzate quattro nuove Lezioni Recitate.

Fra gli altri spettacoli: "Amore assalì il bestiame", "Il pasto", "Voglio un pappagallo – Matthew Smith: il p(r)ezzo della vita di un uomo", "In-Ec-Cesso – Una bomba per cintura", "La memoria non è mai cimitero – I meccanismi della Shoah nella storia dell'uomo", "Cristo muore in fabbrica: è solo un altro incidente", "L'anciové sota sal", "Bestiame etimologico", "1863-1992 | Di Giovanni in oltre – Storia d'Italia e di persone da Giovanni Corrao a Giovanni Falcone", "La tragedia della libertà", "Un carnevale per Sole e Baleno" (premio NdN 2014), "Lo stagno", "Tempesta 1944-45 – Nino racconta la Resistenza di Mario Costa".

Fra i progetti: "I Santi sulla strada", "Dove sono nato non lo so – Una settimana di lettura accampata tra i filari in occasione del centesimo anniversario della nascita di Cesare Pavese", "La vera storia di Hilario Halubras", "Metamorfosi su strada – Lugano, 3 settembre 2011", "Lezioni recitate", "Il comico e la vita – Da un saggio del filosofo Carlo Sini nasce una creazione pubblica", "Il pensiero politico: letture integrali in vetrina – Prima e seconda puntata: La conquista del pane di Pëtr Aleksevič Kropotkin e Compendio del Capitale di Carlo Cafiero"; "Teatro Stabile di Strada®", "Azionate Empatie Urbane®", "Nuove oralità", "La Tragedia della Libertà – laboratorio di creazione pubblica per studenti delle scuole superiori", "Dal Monferrato al mondo passando per l'Etiopia", "Festa dell'umanità", "Teatrosustrada.2015", "Teatrosustrada.2016", "Teatrosustrada.2017", "Teatrosustrada.2018/19", "Gian Renzo Morteo – Fare a pezzi il teatro | Teatrosustrada.2019/20".



"Il nome della rosa", regia di Leo Muscato, tournée 2017/18



"Il nome della rosa", regia di Leo Muscato, tournée 2017/18



Dietro le quinte de "Il nome della rosa", regia di Leo Muscato, tournée 2017/18



Marco Gobetti in "130 repliche de Il nome della rosa - TEATRO DI RICICLO - Teatro Gobetti, Torino, 2021